Camminando

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DEI SANTI VINCENZO E ANASTASIO • VILLAR DORA (TO) • ANNO XXXIX • DICEMBRE 2021

IN QUESTO NUMERO

Festa patronale e visita pastorale vicariale
25 anni di sacerdozio per don Alfonso Vindrola
Videomaker 0-6 / Oratorio
Gli anziani di Villar Dora

FOCUS:
Inizia il Sinodo
Il cammino del diaconato

... e molto altro

Sommario

3 La lettera del Priore
4 La soluzione contro il male? La fede vissuta giorno per giorno
7 Aria di Natale con Santa Lucia Concorso dei presepi
8 Visita pastorale vicariale
10 Un cuore grande come Maria
11 A Messa insieme...
12 Video Makers 0-6
14 Prima Comunione
15 Santa Cresima
16 Centro estivo 2021
Dopo un anno di stop... Bar Cenisio riparte!
18 Nostra Signora del Monte Carmelo
20 San Rocco e Villar Dora festeggiano don Alfonso
22 L'amore di Dio trasforma la vita!
24 Anniversari di matrimonio + 25° di diaconato
25 Un nuovo labaro per la banda di Villar Dora
26 Alziamoci, andiamo... comincia il Sinodo!
28 Così fragili, così tosti. Anziani du Vilà
30 A Villar Dora, una nuova residenza per anziani
31 Altare della Seja: nuova benedizione dopo gli atti vandalici
32 L'oratorio riparte alla grande!
34 Memorial don Aldo Rabino
35 Resoconto finanziario del Calciotto
36 Di nuovo in cammino - diaconato permanente
38 Dai registri parrocchiali
39 Bilancio parrocchia al 31/12/2020

ANNO XXXIX - DICEMBRE 2021 Chiuso in redazione il 27 dicembre 2021

CAMMINANDO - Bollettino della parrocchia
Santi Vincenzo e Anastasio di Villar Dora.
E-mail: camminando@parrocchiavillardora.org
Tel. 011.9350162 - Cellulare don Pier Luigi 347.5389677

Il bollettino parrocchiale di Villar Dora si sostiene unicamente grazie alle vostre donazioni. Confidiamo nella vostra generosità ringraziandovi di cuore.

Potete lasciare la vostra offerta direttamente a don Pier Luigi, specificando nella causale: "Bollettino parrocchiale".

Seguiteci anche sui nostri canali social:

/parrocchiavillardora
/oratoriodivillardora
/calciottovillardora
/parrocchiadivillardora

In copertina:
la tela posta nell'abside della chiesa parrocchiale di Villar Dora.
Vergine col Bambino tra i Santi Patroni Vincenzo e Anastasio con il piccolo San Giovanni Battista.
Olio su tela, 120 x 170 cm. 1640-1660 c.a., artista piemontese.

La lettera del Priore
Don Pier Luigi Cordola

Nelle tenebre una grande Luce

Parrocchiani carissimi,
"Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse". Così la Chiesa presenta il mistero del Natale nella gioiosa notte della Natività, riprendendo l'antico annuncio del profeta Isaia. Nei momenti delle tenebre e della nebbia, che sono sempre molto presenti, non solo fisicamente ma anche culturalmente e spiritualmente, il Signore viene. Accogliere il Figlio di Dio, nato a Betlemme, dà una luce nuova e diversa su quanto si vive. All'accadere di ogni Natale noi siamo toccati da questo avvenimento. L'entrata di Gesù nella storia tocca la nostra vita, tocca i singoli momenti della nostra esperienza: le nostre povertà, tristezze, desideri... **Questa nascita è un evento che mette Gesù tra noi e i nostri problemi**, la sua presenza è aiuto per affrontarli in modo nuovo.

Voglio ricordare un solo problema, secondo me devastante e molto diffuso: la lacerazione nel tessuto umano. Ogni sorta di problemi è conseguenza di questa lacerazione. Cari amici, siamo ancora certi che il Natale metta, nel cuore di ogni uomo e donna, un fermento di vita nuova? Un seme che darà frutto a suo tempo?
Ma se crediamo ancora che Gesù è con noi, che Dio accompagna la nostra storia, lo è per ricucire questo tessuto lacerato e per farci vivere con umanità e dignità.
La Parola di Dio, proclamata a Natale, ci esorta a uscire dal buio, dalle oscurità delle nostre rovine interiori ed esteriori. Vi invito a credere che Gesù nasce adesso, oggi, per noi in questo mondo inquieto e spaurito per risollevare e generare speranza vera, fiducia concreta nel presente e nel futuro.

Concludo da dove sono partito: "*nelle tenebre, una grande luce*".
A tutti voi, auguro Buon Natale e felice anno nuovo
con questa certezza: ogni volta che poniamo gesti di bontà, verità e giustizia togliamo un po' di tenebre,
facciamo aumentare la luce.

Con viva cordialità e amicizia.

24 gennaio 2021

LA SOLUZIONE CONTRO IL MALE?
LA FEDE VISSUTA GIORNO PER GIORNO!

Riflessioni del Vescovo Cesare, intorno alla festa dei nostri Santi Patroni Vincenzo e Anastasio.

a cura di Dario Prodan

Il 2020 era appena iniziato. Parrocchia, Comune di Villar Dora e Pro Loco lavoravano in team per la festa dei Santi Patroni Vincenzo e Anastasio come non accadeva da molti anni. C'era un ospite speciale da accogliere, era il nuovo vescovo di Susa S.E.R. Mons. Cesare Nosiglia che veniva a trovarci per la prima volta a Villar Dora. La chiesa era piena, l'oratorio brulicava di famiglie, associazioni, bambini, animatori. La giornata era fresca, luminosa, spensierata e gioiosa.

Un anno dopo, il 2021 era appena iniziato. Il vescovo Cesare tornava nuovamente a trovarci per la seconda visita pastorale. Questa volta il clima della nostra festa patronale era necessariamente sottotono. Il primo anno di pandemia aveva cambiato le abitudini di tutti, limitando il numero dei partecipanti alla S.Messa in chiesa parrocchiale. Tuttavia l'attesa per il messaggio del nostro vescovo Cesare venne ampiamente ripagata da un lungo messaggio di speranza:

«Leggendo la vita di questi due vostri Santi Patroni mi è venuto in mente un paragone, forse un po' azzardato... perché la vita dei primi cristiani era molto complicata e terribile anche con gravi ripercussioni, fisiche e morali. Era un periodo lungo, tre secoli in cui la Chiesa ha sofferto molto, eppure non cessava mai di crescere. Tanto che un Padre della Chiesa ha detto: "il sangue dei martiri è seme di nuovi crisitiani" ed era proprio così. Il paragone che faccio è con la situazione attuale in questa pandemia che ci opprime e preoccupa da troppo tempo. È comunque ben poca cosa rispetto ai tempi in cui vivevano i primi cristiani che dovevano nascondersi per celebrare l'Eucarestia facendo attenzione a non venire arrestati e uccisi.

Dico questo per ricordare che il male ci sembra sempre forte, ma ci sono stati periodi in cui la Chiesa ha dovuto sopportare delle realtà molto più pesanti di quella che viviamo noi, qui in occidente. Ed è naturale che il male di oggi ci interessi maggiormente perché è quello che ci coinvolge in prima persona.

Allora c'è da domandarsi come abbiano fatto i primi martiri e i nostri antenati a sopportare tutto ciò? Lo hanno fatto testimoniando il bene che scaturiva da una grande fede. Perché il Vangelo era con loro e deve essere anche con noi, perché in questo modo proclamiamo la buona notizia: il Signore è con noi, anche se non lo vediamo. (...)

Dobbiamo intensificare la nostra fede con la preghiera, con il nostro sacrificio che è impegno solidale nei confronti di chi si trova in difficoltà. Gesù dice "convertitevi", "cambiate il modo di concepire la vita" ed è quello che dobbiamo fare tutti, specialmente ora che le certezze raggiunte prima della pandemia si sono infrante.

Non pensiamo di tornare a vivere secondo i vecchi metodi e abitudini di prima.... Cambierà tutto, ma questi cambiamenti possono essere anche positivi.

Eravamo una società che si fidava molto di se stessa, superba, piena di possibiltà... avevamo raggiunto traguardi importanti dal punto di vista sociale, economico e sanitario. Tutto è stato distrutto da una minuscola realtà che non si vede e non si sente neppure. Però, tutto il mondo è stato messo K.O.

Nella nostra debolezza abbiamo capito che dobbiamo essere sostenuti per non cadere.
E cosa ci può sostenere veramente? La politica, l'economia? (Per carità)... Ci può sostenere solamente la Fede che dona coraggio, fiducia, speranza e amore gli uni verso gli altri. "*Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino, convertitevi e credete al Vangelo!*". Cambiate modo di pensare e di vivere ma, nello stesso tempo, siate felici perché il Vangelo che vi annuncio è segno concreto della presenza del Figlio di Dio che tutti i giorni è con noi fino alla fine del mondo, dandoci la forza di reagire al male.

(...) Pensiamo alla pagina odierna di Marco, al momento in cui incontra Pietro per la prima volta e riscopriamo anche noi la presenza del Figlio di Dio che non viene mai meno nella nostra vita, ma si presenta nella quotidianità, proprio come è successo ai primi apostoli. Il primo incontro con loro non è stato in sinagoga ma in riva al mare, mentre stavano riassettando le reti dopo una notte di lavoro.

"Venite con me, vi farò pescatori di uomini" è l'invito che Gesù rivolge a tutti noi. Non si tratta di una richiesta esclusiva per Pietro, Giacomo, Giovanni... Gesù invita tutti noi a portare il dono di speranza che abbiamo ricevuto in ogni parte del mondo, a tutti coloro che non hanno avuto questa fortuna. Noi dobbiamo farlo non solo quando andiamo in chiesa ma in ogni situazione quotidiana, al lavoro come in famiglia.

E anche voi, bambini, siete i protagonisti di questa missione, perché con la vostra fede gioiosa portate la felicità ai vostri cari. Vi chiedo di fare qualche preghiera per i vostri genitori, per i nonni e per tutte le persone care che avete. Anche voi potete sostenerli con la preghiera, affinché sappiano essere testimoni e portatori del Vangelo e dell'annuncio di speranza, come è stato fatto dai Santi Patroni della vostra parrocchia di Villar Dora. Loro hanno donato la vita per Cristo, senza lasciarsi vincere dal male, ma vincendo sempre il male con il bene.»

La S.Messa è terminata con la premiazione della prima edizione del concorso fotografico sui presepi villardoresi che ha riscosso un grande successo attraverso la nostra pagina facebook/parrocchiavillardora, nella quale sono state condivise le immagini dei presepi realizzati, poi votate dai follower della pagina.

Successivamente Mons. Vescovo Nosiglia si è intrattenuto con i parrocchiani incontrando i rappresentanti dell'Amministrazione comunale e delle associazioni villardoresi di volontariato. Un ringraziamento particolare è stato rivolto anche alla corale che, sebbene in formazione ridotta, ha intonato i canti liturgici con un'esecuzione magistrale.

Ci auguriamo di tornare a festeggiare i Santi Patroni Vincenzo e Anastasio come nel 2020 quando le ombre di questa pandemia erano distanti. Con la fede e l'incoraggiamento ricevuto dal nostro vescovo possiamo camminare portando il nostro bagaglio di fede agli altri, giorno per giorno. ◆

13 dicembre 2021

Aria di Natale con **Santa Lucia**

Aria di Natale nel giorno di Santa Lucia, in occasione della S. Messa celebrata alle ore 10:00 presso la cappella dedicata alla santa nella borgata di Montecomposto.
Hanno partecipato all'evento il sindaco Savino Moscia, rappresentanti dell'Associazione Franco Buggia e gli abitanti delle borgate Bert e Montecomposto che sono tra le più elevate d'altitudine all'interno della nostra parrocchia.
Don Pier Luigi Cordola ha concelebrato la S.Messa insieme a padre Sergio Merlo, parroco di Rubiana, ringraziando i priori Giuliana e Carlo Bert insieme ai parrocchiani convenuti per la ricorrenza.

CONCORSO PRESEPI DI VILLAR DORA

La prima edizione del concorso fotografico 2020-2021 sui presepi di Villar Dora ha avuto un grande successo.

1° CLASSIFICATO Scuola dell'infanzia di Villar Dora

2° CLASSIFICATO Federico Cattai

3° CLASSIFICATO Giulia e Francesco Novello

Ringraziamo tutti i partecipanti!

A cura di Alessia Votta

VISITA PASTORALE VICARIALE

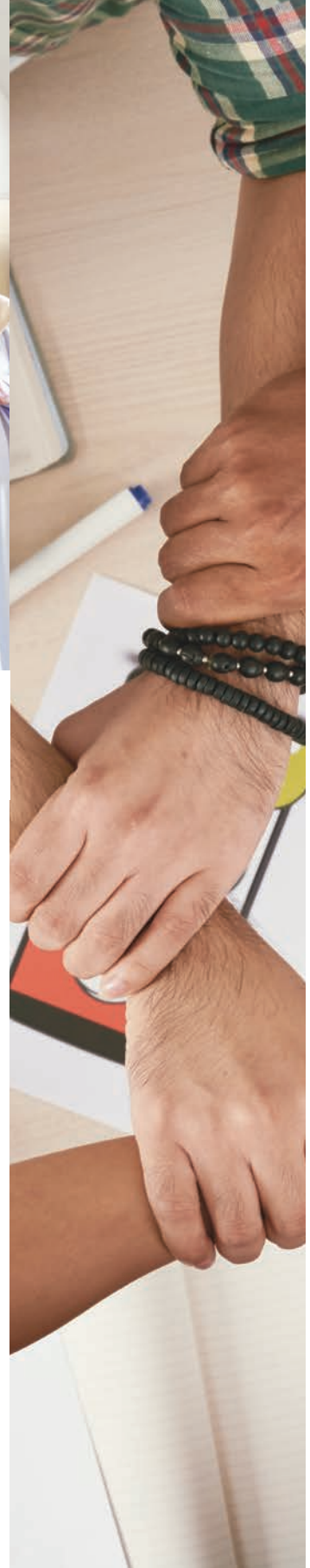
Dal 29 aprile al 2 maggio il nostro Vescovo, Cesare Nosiglia, è stato in visita pastorale alle parrocchie di Almese, Milanere, Rivera, Rubiana e Villar Dora, che costituiscono la vicaria della Valmessa.

Che cos'è una visita pastorale? La visita pastorale è una delle forme, collaudate dall'esperienza dei secoli, con cui il Vescovo mantiene contatti personali con il clero e con le comunità parrocchiali; è un'occasione per ravvivare le energie degli "addetti ai lavori", ma è anche l'occasione per richiamare tutti i fedeli al rinnovamento della propria vita cristiana e ad un'azione apostolica più intensa. La visita consente inoltre al Vescovo di valutare l'efficienza delle strutture e degli strumenti destinati al servizio pastorale, rendendosi conto delle circostanze e difficoltà del lavoro di evangelizzazione, per poter determinare meglio le priorità e i mezzi della pastorale della diocesi.

Come si è svolta? Il Vescovo ha visitato ciascuna parrocchia e svolto incontri talora mirati, come quelli con cresimandi, catechisti ed animatori di ogni parrocchia, oppure con gruppi ed associazioni, talora vicariali, come l'incontro con tutti i Consigli pastorali parrocchiali e Consigli degli affari economici riuniti insieme, e anche aperti a tutte le comunità, come le celebrazioni delle Sante Messe di apertura e chiusura della visita.

Cosa ci ha detto il Vescovo? In ogni incontro mons. Vescovo ha raccolto e cercato di fotografare la realtà esistente; ha trovato comunità che si misurano con le difficoltà dell'evangelizzazione di questo nostro tempo e che danno risposte non sempre identiche; ha spronato a proseguire su ogni azione che porti a vivere una chiesa aperta ed una comunità che "va fuori", che esce ad incontrare la gente nei diversi contesti di vita per portare la testimonianza cristiana.
Ci ha anche ricordato come si vada verso una inevitabile unione di realtà parrocchiali vicine e quindi ci ha invitato ad andare oltre l'ombra del campanile, coscienti del fatto che il clero diocesano ha un'età media molto alta e che l'assenza di vocazioni sacerdotali ci porterà ben presto a toccare con mano la difficoltà di mantenere le nostre strutturazioni limitate alla visione parrocchiale. Proprio per questo ci ha esortato ad iniziare a ragionare, progettare e programmare in un'ottica di vicaria, unendo le energie per molte azioni che ad oggi sono moltiplicate in ciascuna parrocchia e che in futuro andranno unite, in ottica di ottimizzazione, ma anche nello spirito di fraterno confronto e collaborazione tra operai della medesima vigna del Signore.

E dopo? Alle nostre comunità, Almese, Rivera, Milanere, Villar Dora e Rubiana è lasciato il compito di proseguire in questa riflessione, perché sia proprio dalle comunità cristiane che possano giungere proposte di rinnovamento per la Chiesa e di concreta risposta alle domande del tempo presente. ◆



9 maggio 2021

UN CUORE GRANDE **come Maria!**

a cura di Alessia Votta

Domenica 9 maggio alla Santa Messa delle ore 11 erano invitate in modo particolare le famiglie e i bambini. Perché? Per ricordare insieme tutte le mamme, in occasione della festa loro dedicata e nel mese che la Chiesa dedica a Maria, la mamma di Gesù. La Santa Messa è stata animata dalla presenza dei più piccoli, che hanno partecipato anche con attività loro dedicate, colorando un disegno di Maria e Gesù.
All'inizio della celebrazione ci siamo fatti guidare nella riflessione e nel cogliere il senso della festa, dalle parole che il nostro Vescovo Cesare ci ha lasciato durante la visita pastorale.

Quando Gesù aveva dodici anni, i suoi genitori andarono al tempio con lui; finiti i giorni della festa ritornarono a casa e lo credevano nel gruppo con loro, ma Gesù era rimasto nel tempio. Non riuscivano a trovarlo! Maria e Giuseppe lo cercano per tre giorni; cosa pensate gli abbiano detto ritrovandolo? Lo hanno sgridato! Perché ci hai fatto questo?? Gli chiedono. E Gesù risponde: "Devo occuparmi delle cose del Padre mio".
Ma Maria e Giuseppe non capiscono cosa voglia dire; Maria è una mamma che, come tutte le mamme, cerca di capire che cosa questo suo figlio stia facendo e dicendo. Il nostro Vescovo ci ha ricordato proprio questo: i genitori danno la vita ai propri figli e impiegano la propria nel cercare di capire, di comprendere e di comunicare l'amore.

Sull'esempio di Maria, che ha saputo meditare tutte queste cose, conservandole nel suo CUORE, ogni bambino e ogni ragazzo ha ricevuto un cuore con una preghiera e ne ha fatto dono alla propria mamma.

Signore, dammi la forza di superare le vicissitudini che la vita mi mette davanti.
Dammi la forza di insegnare ai miei figli a non mollare mai e ad inseguire i loro sogni fino a realizzarli.
Dammi la forza di preservare la loro infanzia, contro la vita, che li obbliga a crescere troppo in fretta e quando saranno pronti, di essere capace a lasciarli andare alle loro passioni e dare loro rifugio tutte le volte che ne avranno bisogno.
Dammi la forza di essere lucida nelle scelte che mi troverò a fare perché arrivino pronti ad affacciarsi al mondo.
Dammi la forza e l'umiltà di rimediare agli errori che inevitabilmente farò e avere la forza di perdonarmi.
Grazie Signore per il grande dono di questi figli… nostri e tuoi! ◆

A MESSA INSIEME…
IN CAPPELLINA e non solo!

La "cappellina bimbi" è uno spazio all'interno della chiesa in cui i bambini possono partecipare alla S. Messa insieme ai genitori senza che la "paura di disturbare" freni una famiglia dal portare i bimbi in chiesa. Prima delle limitazioni dovute all'emergenza sanitaria era uno spazio con moquette, giochi a tema, libri… Ora tutto questo è stato molto ridimensionato ma rimane l'idea di fondo: permettere alle famiglie di partecipare alla S.Messa, intrattenendo i bambini con disegni da colorare che siano di aiuto per parlare di Gesù con loro.

Dobbiamo dirlo… dal 2018 quando è "nata", fino ad inizio 2020 quando è stata sospesa, l'esperienza della cappellina è stata luogo di assembramento!! I bimbi tutti insieme coloravano e qualche cresimando/a spiegava il Vangelo al gruppetto… Ora dobbiamo "darci una regolata" … E allargarci nel resto della chiesa!

In chiesa sono a disposizione dei tavolini e dei panchetti e in fondo alla chiesa, su un tavolo, si trovano i disegni del Vangelo della domenica ed i colori.

Il disegno da colorare proposto per ciascuna domenica è una rappresentazione del Vangelo letto nella S.Messa. L'invito è quello di portarlo a casa e provare a parlarne insieme in famiglia. Inoltre sul canale youtube della parrocchia troverete anche il video di spiegazione del Vangelo domenicale proposto per i bambini. ◆

www.youtube.com/parrocchiadivillardora

Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedite" e ancora " Andate per le strade di tutto il mondo e proclamate il Vangelo". Sono alcune delle parole più significative di Gesù, con le quali chiunque crede nel Suo messaggio e vuol essere cristiano deve confrontarsi. Lo fanno tutti i giorni, sul luogo di lavoro, di studio, di divertimento, giovani, adulti, famiglie e ragazzi. Così donne e uomini di fede diventano lievito della società. C'è anche chi sceglie di testimoniare la propria fede e decide di mettere a disposizione degli altri il proprio tempo per farlo.

Noi a Villar Dora abbiamo un magnifico esempio di come la testimonianza di fede possa ben sposarsi con la vitalità e l'entusiasmo del gruppo di giovani che si impegna per tutta la comunità: sono i giovani che portano avanti le attività in oratorio e nei campi estivi, che si occupano di animazione e catechesi. Tutte le famiglie di Villar Dora (e non solo) hanno beneficiato del loro impegno che in questi anni ha permesso a bambini e ragazzi di seguire un percorso di crescita nella fede che porta ai sacramenti.

Quando è arrivata la pandemia, le difficoltà legate al distanziamento hanno colpito anche queste attività e i bambini e i ragazzi chiusi nel lockdown hanno dovuto rinunciare agli incontri di animazione e catechismo. Così abbiamo tutti sperimentato che, come per la scuola, la tecnologia sia stata utile per non interrompere il dialogo e il rapporto con i ragazzi anche nel catechismo. Abbiamo dovuto rinunciare ai giochi e alle uscite, ai campi estivi, alle pizzate in compagnia, ma il desiderio di raggiungere i ragazzi e di continuare a parlare con loro di Gesù non ha spento l'inventiva. Così si è deciso, con don Pier Luigi, di raggiungere direttamente le famiglie tramite incontri on-line, e di confrontarsi con loro per capire quale fosse il metodo più efficace per continuare a parlare di fede, e quanto le famiglie stesse potessero essere coinvolte in tutto questo insieme ai loro figli.

Sono nate in Avvento tre iniziative arricchite da video trasmesse sul canale youtube della Parrocchia. Tre temi, attesa, accoglienza, testimonianza e tre giochi (sfide o challenges) in cui genitori e ragazzi hanno lavorato insieme da casa.
Quando il virus lo ha permesso e siamo rientrati in presenza con numero limitato di accessi in chiesa, i giovani hanno ritrovato i bambini e i ragazzi prima della Messa domenicale. Sono stati prodotti quattro video che hanno spiegato cos'è la Messa e com'è strutturata. Anche qui l'idea era di permettere a genitori e figli insieme di poter dialogare sui temi proposti e di fornire uno strumento alle famiglie, per parlare in modo semplice dei contenuti della fede.

Questo virus ha evidenziato ancora di più quali sono le nostre fragilità e messo in risalto un'urgenza: mettere al centro delle nostre vite la fede in Gesù, per non cedere allo sconforto e alla rabbia. Ma ha anche evidenziato che in famiglia si è persa l'abitudine di parlare di fede, e di come la trasmissione dei contenuti del Vangelo siano generalmente delegati "agli addetti ai lavori", cioè al parroco e ai catechisti. Abbiamo tutti perso l'abitudine di pregare insieme, di ricordarci a vicenda le Parole del Vangelo di fronte agli accadimenti quotidiani, e ci siamo trovati smarriti e pieni di ansie e paure di fronte a questa malattia.

Il nostro vescovo Nosiglia ha parlato dell'urgenza di tornare a mettere la fede al centro delle nostre famiglie e della necessità di non rendere quelle di catechismo delle ore di lezione, come se fossero un'altra materia di studio scolastica. Nosiglia ha ricordato che la fede non si insegna e non si trasmette leggendo libri e imparando nozioni, ma vivendola in primo luogo in famiglia, a partire dai primi anni di vita dei figli.

Da qualche anno, nella cappella di fianco all'altare della chiesa parrocchiale, le famiglie con i bambini più piccoli possono assistere alla Messa in un modo particolare, così come ci spiega Alessia nel suo articolo a pag 11 di questo bollettino parrocchiale.

E l'idea di accompagnare le famiglie nel percorso che porta a parlare di fede con i figli ha fatto nascere l'iniziativa multimediale de ***Il Vangelo raccontato ai bambini.*** Le stesse famiglie che si ritrovano in cappella, più altre famiglie aggiuntesi in seguito, contribuiscono a realizzare per ogni Messa un video (qui intervengono due persone addette al montaggio) in cui con parole semplici si spiega il Vangelo della domenica "a misura di bimbo". Ci siamo incontrati con queste famiglie, genitori e figli, durante due domeniche in cui abbiamo imparato come fare per semplificare il Vangelo, come fare un commento per i bambini e produrre materiale per allestire il video. In pratica abbiamo preparato insieme i Vangeli delle domeniche estive, registrato le letture e ripreso le immagini con i cellulari. I nostri tecnici hanno poi montato tutto e ora i video sono a disposizione.
È una splendida occasione per i genitori di spiegare chi è Gesù e di ritrovarsi poi nella Messa domenicale con gli altri genitori. Chiunque può partecipare e provare, con il nostro aiuto, a cimentarsi con il Vangelo per i piccoli. I video pubblicati sul canale Youtube della Parrocchia di Villar Dora sono utili per tutti i genitori che vogliono a piccoli passi portare la Parola di Dio in famiglia. Siamo felici di constatare che il Vangelo raccontato ai bambini viene seguito anche in altre diocesi, perché lo stesso Vangelo viene tradotto con i simboli della CAA (comunicazione aumentata alternativa) in un altro video specifico e ne possono beneficiare i genitori di figli con problemi di autismo.

Termino con le parole di Papa Francesco: "La famiglia di Nazaret ci impegna a riscoprire la vocazione e la missione della famiglia, di ogni famiglia. E, come accade in quei trent'anni a Nazaret, così può accadere anche per noi: far diventare normale l'amore e non l'odio, far diventare comune l'aiuto vicendevole, non l'indifferenza o l'inimicizia.

Da allora, ogni volta che c'è una famiglia che custodisce questo mistero, fosse anche alla periferia del mondo, il mistero del figlio di Dio, il mistero di Gesù che viene a salvarci, è all'opera. E' questa la grande missione della famiglia: far posto a Gesù che viene." ◆

20 e 27 giugno 2021

PRIMA COMUNIONE

12 giugno 2021

SANTA CRESIMA

CENTRO ESTIVO 2021

a cura del gruppo animatori

Quest'estate, grazie anche all'impegno degli animatori dell'oratorio di Villar Dora, è stato nuovamente possibile organizzare il centro estivo, nonostante le svariate norme contro il Covid. L'attività del centro estivo si è svolta all'oratorio e al Calciotto per cinque settimane consecutive, a partire dal 14 giugno per terminare il 16 luglio, coinvolgendo 82 bambini e ragazzi, dall'ultimo anno della scuola dell'infanzia fino all'ultimo anno della scuola secondaria.

Ogni settimana, con una media di 50 presenze, si presentava ai ragazzi un diverso tema a carattere storico da affrontare: nella prima settimana i ragazzi sono stati catapultati nell'antica Grecia, nella seconda settimana nel Medioevo dei cavalieri e delle principesse e la terza nell'antica Roma dei gladiatori e dei legionari; la quarta settimana è stata ambientata durante l'età preistorica e per finire la quinta addirittura nell'Egitto dei faraoni e delle piramidi.

Le giornate sono state tutte molto intense ma anche all'insegna del divertimento, con giochi quali la caccia al tesoro e attività sempre diverse, come le interessanti gite sul territorio.

Per concludere al meglio il centro estivo e godersi un'ultima serata insieme è stata organizzata a settembre una festa conclusiva all'oratorio, durante la quale i ragazzi hanno giocato e condiviso la cena, prima di vedere il video del centro estivo.

Si spera che i ragazzi abbiano apprezzato l'esperienza e che la si possa riproporre anche per gli anni a venire. ◆

Dopo un anno di stop…
BAR CENISIO RIPARTE!

a cura di Ludovica Listello

Come poter spiegare le emozioni provate durante le settimane di Bar Cenisio? Sicuramente non è facile, ma ci proverò…

Siamo partiti con tanto entusiasmo, raggiungendo il numero massimo di bambini e ragazzi da poter accogliere, segno che un anno di stop causa pandemia non ha fatto perdere la voglia di partire ai nostri animati e ai nostri animatori! La storia che ci ha accompagnati durante le due settimane è stata INSIDE OUT: la piccola Riley viene sradicata dalla sua vita per trasferirsi in una grande città, qui le emozioni iniziano a influire sulle sue azioni quotidiane; e anche per noi è stato così, ogni giorno una nuova emozione da comprendere, sperimentare con giochi, attività e la preghiera.

Le settimane sono state ben scandite da diversi momenti: due gite, una delle quali all'alpeggio Pravareno, dove i ragazzi hanno sperimentato l'arte del formaggio, una caccia al tesoro, i tanto attesi giochi notturni, un laboratorio di cucina, uno creativo e tante diverse attività nei pressi della casa alpina. Il tutto sempre circondato dalla preghiera giornaliera e da una veglia a fine settimana che ha permesso di conoscere ancora meglio le emozioni vissute nei giorni precedenti.

Bar Cenisio è stata una "boccata d'aria fresca", una gioia per noi animatori e speriamo anche per tutti i nostri bimbi e ragazzi, un bel modo di ripartire insieme dopo tanto tempo!

Adesso proseguiamo insieme le nostre attività in oratorio.

Nella settimana delle elementari si è vissuto anche un incontro speciale, una sorpresa sia per i bimbi sia per noi animatori! Il giovedì abbiamo ricevuto la visita del Vescovo Monsignor Cesare Nosiglia, accompagnato da don Luca Ramello, per un progetto chiamato **Oratour**, attraverso il quale la comunità può venire a conoscenza delle realtà oratoriali presenti in Piemonte. I bambini si sono prestati all'attività proposta da don Luca, la quale consisteva in una diretta streaming dove hanno raccontato come stavano vivendo la settimana a Bar Cenisio. Cogliamo l'occasione per ringraziare dell'opportunità che ci è stata data per far conoscere le nostre attività. ◆

18 luglio 2021

Nostra Signora del Monte Carmelo

"Una processione di speranza, dunque, e di gioia, con l'impegno e la partecipazione attiva e sentita della nostra comunità."

a cura di Dario Prodan

Quest'anno la statua della compatrona "Madonna del Carmelo" è uscita in processione per le vie di Villar Dora, nel consueto percorso. Lo scorso anno era ancora segnato da divieti e da timori; due anni fa la minaccia del temporale aveva impedito di lasciare la chiesa. Senza tralasciare le cautele necessarie, la sera del 18 luglio la devozione per la Madonna ha avuto la sua espressione tradizionale.

Non solo: è stata una processione di nuovo ricca di segni, come i tavolini con i fiori allestiti in via Sant'Ambrogio o come le preghiere delle persone che, ferme sul ciglio della strada, hanno unito la loro voce a quella di chi camminava. In più, un vero evento: la banda della Filarmonica G. Perotto ha reso omaggio alla Madonna suonando in piazza San Rocco e poi di nuovo dinanzi alla Chiesa parrocchiale, prima che si rientrasse per concludere la celebrazione. ◆

In alto:
momenti della processione serale per le vie del paese e rientro nella chiesa parrocchiale.

A sinistra:
priore e sindaco, posano per una foto insieme ai priori Anna e Antonio Piccione, Franca e Alberto Cogerino.

16 agosto 2021

SAN ROCCO E VILLAR DORA FESTEGGIANO **DON ALFONSO**

a cura di Dario Prodan

La festa di San Rocco è da sempre l'evento più atteso dell'estate villardorese, quest'anno il nostro appuntamento si è arricchito di un'altra ricorrenza legata ad un villardorese doc.

La nostra comunità ha così festeggiato i 25 anni di sacerdozio di **don Alfonso Vindrola** con una grande partecipazione di popolo nella piazza dedicata a San Rocco, dinanzi all'omonima cappella settecentesca.
Ad accompagnare don Alfonso nella celebrazione, era presente anche il diacono Michele Bennardo insieme al nostro priore don Pier Luigi Cordola.

Momenti di commozione, durante l'omelia, quando don Alfonso ha ripercorso gli anni della sua vocazione adulta che ha portato, a sua volta, inaspettati frutti vocazionali: ad esempio l'ex collega di lavoro in Iveco, divenuto poi parroco a Torino... nella chiesa di S. Alfonso!

Al termine della celebrazione, la distribuzione del pane benedetto è stata accompagnata dalla Filarmonica G.Perotto; a seguire, l'Amministrazione comunale ha offerto una targa commemorativa insieme ad un omaggio musicale con l'interpretazione canora del baritono Enrico Speroni accompagnato dal pianista A. Troni.
La buona riuscita della S. Messa è stata garantita anche dal prezioso lavoro della Pro Loco villardorese, che è sempre a servizio per animare gli eventi comunitari. ◆

L'Amore di Dio trasforma la vita!

a cura di Luisa e Marco Margaira

Non sembra proprio vero che il tempo passi così in fretta, che avvenimenti che ti sembrano di pochi anni fa nascondano invece già lo scandire di un quarto di secolo. Ed è così che il 16 agosto, giorno della festa patronale, nella solenne Messa sul sagrato della cappella di San Rocco, abbiamo avuto il piacere di poter festeggiare come comunità i 25 anni di Ordinazione Sacerdotale di don Alfonso Vindrola. Con le dovute attenzioni per il periodo che stiamo vivendo, il paese, rappresentato dalle autorità comunali e dalle associazioni, insieme a don Pier Luigi e al diacono Michele, ha voluto esprimere il suo GRAZIE a don Alfonso per questi anni di vita offerti al Signore.

Questo momento così intenso e sentito ci ha fatto tornare ragazzi, ci ha proiettato immagini e ricordi dei tanti bei momenti vissuti insieme ad Alfonso nel cortile dell'oratorio quando, sul finire degli Anni '80, iniziava col gruppo giovani di allora ad occuparsi di animazione per ragazzi e giovanissimi. Quante serate passate insieme a progettare, a cercare di capire come guidare questi giovani a conoscere il grande Amore di Dio! Quei giovani che, con la loro frenesia e il loro entusiasmo, vogliono ricordarci che possiamo a volte uscire dagli schemi per tornare a cercare il vero significato dei valori e con semplicità, attraverso l'esperienza e la preghiera, tradurli e viverli in un recital, in campi di lavoro, in scarpinate in montagna in cui incontrare Cristo. Provare a tirar fuori da ognuno di loro qualcosa di unico e speciale, per trasformarlo in qualcosa di meraviglioso.

Momenti intensi per far crescere la formazione e la fede; settimane indimenticabili ai campi estivi e invernali nelle varie case alpine! Provare a dar vita a una nuova dimensione dell'oratorio vissuto come comunità aperta di incontro fra bambini, ragazzi e famiglie, dove crescere nella fede e nei piccoli gesti di condivisione … luogo dove poter trovare attenzione, supporto e aiuto!

Un proposito di vita comunitaria che, arricchendosi del contributo di molti in questi lunghi anni, ha continuato a crescere nel tempo arrivando fino ai giorni nostri.

Ma l'Amore del Padre ti sconvolge i piani, ti guida, trasforma la tua realtà… ti mette in crisi e poi ti accompagna per mano verso scelte mai pensate prima, dove tu possa essere concretamente ancora di più "strumento nelle Sue mani". Così Alfonso, seguendo questo grande piano, lascia il suo lavoro in Iveco a Torino e con nuove scelte anche lavorative si dedica agli studi di Teologia che lo porteranno il 6 luglio 1996 a diventare sacerdote! Quel traguardo tanto atteso e condiviso con tutti noi è arrivato gradualmente, mentre Alfonso, che da pochi anni aveva perso il papà, con mamma Natalina era fra il gruppo trainante delle tante attività della realtà parrocchiale, per sostenere il compito educativo dell'oratorio.

Ricordiamo quel giorno come un giorno di gioia, di emozioni, di frenesia per preparare al meglio ogni sfaccettatura di quella celebrazione, la prima che ci vedeva coinvolti così personalmente, perché Alfonso, che ormai era parte della nostra grande famiglia, diventava prete! Un giovane ormai un pochino avanti in età che, attorniato da tutti i suoi ragazzi, da giovani sposi e famiglie, si preparava a rispondere sì per quel Grande Progetto di Dio che lo avrebbe visto iniziare al servizio come viceparroco a Sant'Antonino e poi successivamente salire in Val Cenischia alla guida delle parrocchie di Venaus e Novalesa, realtà nuove in cui don Alfonso, con la sua immancabile simpatia, ha saputo farsi voler bene.

Sono anni lontani dal suo paese, dove però non si perdono i legami e, quando tornerà in bassa valle al servizio nella parrocchia di Almese, potrà ritrovare quei giovani ormai cresciuti diventati grandi, alcuni anche padri e madri di famiglia.

Il suo cammino ora lo vede alla guida delle parrocchie di Rivera e Milanere e per tutti noi amici che abbiamo condiviso con lui la nostra gioventù un sorriso, un pensiero, un ricordo con Alfonso non possono essere dimenticati.
Ci stupiamo nel vedere quanto è immensa la creatività di Dio nello scegliere i suoi pastori. La Sua tavolozza è ricchissima di colori che usa per dipingere le loro specificità con grandi sfumature. Nell'unicità di ognuno di loro, vediamo la bellezza del Padre e in quella che contraddistingue don Alfonso possiamo capire che Dio, oltre ad essere molto generoso, disponibile, caritatevole, è anche simpatico e a volte scherzoso! Si serve delle loro sensibilità, del loro carattere, per raggiungere veramente ognuno di noi!

Nell'essere vicini a don Alfonso con grande affetto, rinnoviamo a lui i migliori auguri ringraziandolo per aver donato anni importanti alla nostra comunità, sostenuto dall'amore dell'instancabile mamma Natalina. ◆

26 settembre 2021

Anniversari di matrimonio +25° di diaconato

La ricorrenza è stata rallegrata dalla letizia degli sposi, grati al Signore per il dono della fedeltà e dell'amore reciproci che li hanno accompagnati nel loro cammino insieme.
La comunità si è inoltre unita al dott. Michele Bennardo nella gioia e nel ringraziamento al Signore per i 25 anni di diaconato, al servizio delle parrocchie della Valmessa.

3 ottobre 2021

Un nuovo labaro per la banda di Villar Dora

a cura di Arianna Castagno

Domenica 3 ottobre, la Società Filarmonica di Villar Dora ha inaugurato il suo nuovo labaro. Evento, questo, che ha segnato la conclusione del servizio prestato dalla vecchia bandiera per ben cinquant'anni.

La giornata ha avuto inizio con la Santa Messa, che è stata animata dalle note dei musici della banda e durante la quale il nuovo labaro è stato benedetto da don Pier Luigi Cordola, alla presenza del sindaco Savino Moscia, dell'amministrazione comunale e dei rappresentanti delle diverse associazioni villardoresi.

È tradizione che i vessilli dell'associazione bandistica abbiano una madrina; la bandiera storica, risalente al 1906 e recentemente sottoposta a un lungo processo di restauro, aveva avuto per madrina la Contessa Camilla.

La madrina del nuovo labaro è, invece, la Contessa Gabriella, consorte del compianto Conte Alessandro Antonielli d'Oulx, alla quale va tutta la gratitudine del direttivo e dei musici.

Dopo una breve esibizione sul sagrato della chiesa parrocchiale, i festeggiamenti si sono spostati presso il castello di Villar Dora e vi hanno partecipato anche i maestri e presidenti emeriti che hanno guidato la banda in passato. ◆

Alziamoci, andiamo...
COMINCIA IL SINODO!

a cura di Susanna Conti

Sinodo vuol dire "strada (percorsa o da percorrere) insieme". Quanta strada e quante strade hanno percorso i discepoli insieme, dietro a Gesù... Dietro di lui, come si va dietro a una guida che protegge aprendo il cammino. C'è poi anche una strada che due discepoli percorrono ***a fianco*** di un "forestiero", da Gerusalemme a Emmaus. ***Sperabamus***, dice al forestiero Cleopa, uno dei due. Un verbo all'imperfetto di rimpianto: i discepoli speravano di aver trovato chi liberasse Israele, ma erano tre giorni che quel profeta, Gesù Nazareno, era stato crocifisso.

Sembra una strada al buio, quella da Gerusalemme a Emmaus. Tanti tratti bui, a quanto pare, si trovano sulla strada che siamo chiamati a percorrere insieme, noi **Chiesa dei battezzati.** Pandemia ancora in atto, con un dramma di conseguenze, guerra endemica in tanta parte del mondo, valore del profitto che prevale sul valore della vita. Tanti ultimi, sempre di più, sempre meno distanti, usati nei giochi dei potenti. Abbiamo visto le chiese rese vuote dal virus, ma non è assurdo temere in futuro le chiese vuote e non per DPCM.
In questo scenario purtroppo realistico, siamo invitati a camminare insieme, cioè a percorrere il Sinodo ***tutti noi battezzati.*** Tutti, anche quelli che non vanno in chiesa.

È una grossa novità: non siamo invitati a sapere che ci sarà il Sinodo, cioè un'assemblea di Vescovi, e magari a sentire qualche punto di un documento conclusivo. No: **siamo invitati a fare il Sinodo,** a "camminarlo" insieme. Quanto entusiasmo avremmo avuto in tanti, alcuni decenni fa, davanti a una prospettiva simile! Erano i tempi postconciliari, quando dicevamo a braccio la preghiera dei fedeli, quando il mondo e i suoi dilemmi entravano anche con durezza in chiesa, quando avevamo ormai imparato che non sempre l'obbedienza è una virtù.

Ora papa Francesco ci chiama tutti a percorrere una via che ha una meta indefinita, ma che è indispensabile per dare nuova forza all'annuncio del Vangelo e alla sua condivisione: non ci manca forse il coraggio, ma lasciar fare ai Vescovi sarebbe tutto sommato rassicurante. In fin dei conti ***s'è sempre fatto così...***
S'è fatto così da quando il papa San Paolo VI, dopo il Concilio, ha istituito il Sinodo, cioè l'assemblea di rappresentanti dei Vescovi, con il compito di consigliare il Papa sul governo della Chiesa e su questioni particolari. Il Sinodo di norma viene convocato quando se ne presenti la necessità.

Questa volta invece il (lungo) percorso sarà in quattro fasi:

- **la prima** (ottobre 2021 - aprile 2022) si svolge nelle singole **Chiese diocesane** ed è una raccolta delle voci di tutti i battezzati, a redigere un primo documento preparatorio
- **la seconda fase**, quella **continentale** (settembre 2022 - marzo 2023), analizza e costruisce temi a partire dal testo del documento preparatorio
- **la terza fase** è quella della **Chiesa universale** (ottobre 2023) con la celebrazione dell'Assemblea del Sinodo dei Vescovi, in ottobre del 2023
- **la quarta fase** sarà quella attuativa (ovvero renderà vive le decisioni) e coinvolgerà di nuovo **le comunità locali**.

Sono ***in divenire*** sia i metodi sia i temi. Fin dalla base delle comunità si potranno proporre temi e compiti per il Sinodo. È proprio questa la novità, che genera contemporaneamente entusiasmo e preoccupazione: che tutti i battezzati possano dire e ascoltare e che **tutti siano aiutati**, da chi è più abituato, **a camminare insieme,** ciascuno con il proprio passo e con la fiducia che lo Spirito dia parola ai semplici, come la diede ai pescatori di Galilea.
Quella che potrà essere delineata sarà una **Chiesa sinodale sempre,** cioè una Chiesa che viva di cammino comunitario.
Accettiamo le chiese quasi vuote se le difficoltà di oggi sono la partenza per costruire. La strada buia da Gerusalemme ad Emmaus è la condizione per saper ascoltare il "forestiero", riconoscerlo quando spezza il pane e da Emmaus tornare a Gerusalemme a dare il buon annunzio della Risurrezione. In cammino insieme.

Quali temi affrontare, con umiltà e con la fiducia che lo Spirito aggiunga forza alle nostre parole semplici? Intanto interrogarsi **sull'essere e sul fare comunità:** quali comportamenti (anche i più semplici) per essere comunità ***riconoscibile*****?** Quali iniziative per fare comunità ***inclusiva*** ed accogliere chi sta in fondo o fa fatica a entrare?

Non ci mancano indicazioni di grande respiro: essere fratelli tutti ed annunciare con gioia il Vangelo in una dimensione di cultura della pace. Bello e vero: ma com'è difficile! La via è nel Vangelo ed è il duplice comandamento dell'amore.
Pertanto un altro grande tema su cui abbiamo necessità di interrogarci è la nostra **conoscenza del Vangelo:** conoscere la Parola, studiarla, magari anche smontarla e rimontarla per capire di più e per trovare insieme il linguaggio e i linguaggi per annunciarla.

Lo Spirito ci aiuti in tutto questo e ci dia coraggio ed entusiasmo, anche per trovare gli spazi e i mezzi. La meta è certo indefinita, ma sappiamo di sicuro che potrà essere tappa per la meta superiore, quella di **saperci fare pane** per gli altri, come persone e come comunità. ◆

Così fragili e **così tosti** Anziani *du Vilà*

a cura di Susanna Conti

Fragile è un termine ormai comune nel lessico tecnico dei nostri tempi medicalizzati. Si chiamano *fragili* le persone che ricevono prima delle altre i vaccini, insieme agli anziani maggiori di ottant'anni. Questa etichetta sembra segnare un'attenzione particolare da parte delle istituzioni e della comunità, come a indicare il riguardo e la cura dovuti a **qualcuno a cui si tiene tanto** e che si teme possa subire del male.

La realtà non è questa. Lo è per quanto concerne il vaccino e alcune necessità sanitarie, ma nel quotidiano per gli anziani "importanti", per i diversamente abili, per i malati cronici, per tutti i cosiddetti *fragili*, insomma, gli ultimi due anni hanno segnato un cambiamento piuttosto duro. Alcune persone, più facilmente "rintracciabili", possono aver vissuto i *lockdown*, i rischi e la paura con l'appoggio della famiglia o delle istituzioni, ma ci sono anche **condizioni di confine** che non è facile conoscere.

La Messa (soprattutto quella del sabato e quella delle 17 di domenica in cappella di San Rocco) è di per sé la situazione in cui risulta facile vedere chi c'è e chi non c'è e capire nel tempo chi non c'è più. Chi non c'è più a Messa probabilmente si è abituato alla Messa in TV oppure ha ancora paura oppure sa di dover continuare a essere molto cauto. Oppure semplicemente sono passati due anni di questo tempo esso stesso così fragile e così strano. Due anni sono tanti quando vanno a sommarsi ad altri fardelli di anni e di problemi… Facile dire che la comunità dovrebbe farsene carico, ma è pur vero che **tanta solitudine rimane spesso nel silenzio.** Alcuni non sanno e molti non vogliono condividere i loro pensieri e le loro abitudini. La nostra, del resto, è per sua natura una comunità molto riservata e appartata, nella quale si viene accolti con una cauta timidezza, una comunità che non ama essere "invadente". Alcune persone non ci sono più a Messa perché hanno scelto (o sono state indirizzate a scegliere) di farsi assistere in casa famiglia o in struttura. Con quel che ne segue, visto che le cautele sono ancora molto stringenti e che, se pure è possibile vedere i parenti, è difficile incontrare amici dall'esterno.

Grazie di cuore alle suore (e al personale) di Santa Maria in Getsemani ad Almese, per il modo in cui si **sono fatte famiglia** per i loro anziani in questi due anni. Grazie anche a chi ha reso possibile l'istituzione e l'apertura della Casa Fratelli Baratta, dedicata agli anziani. C'è tanta necessità di accoglienza qualificata e umanizzante.
Ce ne sarà sempre di più e sarà una necessità strutturale, se le tendenze del nostro Paese verranno confermate. In una prospettiva "dal basso", è realistico temere una strozzatura, quando si potrà lasciare il lavoro a quasi settant'anni, senza nel frattempo potersi dedicare a lungo nelle giornate a genitori molto anziani. Contemporaneamente saliranno i costi delle strutture d'accoglienza e diminuiranno le pensioni, in entità e in potere d'acquisto.

Questo discorso di carattere sociale non è fuori luogo in questo contesto. La scommessa è che, negli anni, **la comunità** (insieme alle istituzioni) **voglia, sappia e possa trovare modalità alternative di cura, di accoglienza, di valorizzazione delle nostre "risorse anziane".** È un **compito** che ci possiamo **assegnare** e soprattutto **trasmettere** ai più giovani.

Sono splendide le nostre "risorse anziane": per esempio Ivo, 90 anni d'età e 70 anni di presenza in cantoria e all'organo che "offre" una Messa da lui composta, in un'atmosfera di comunità gioiosa e partecipata. Per esempio Franca, sempre diritta e instancabilmente attiva. Per esempio Gianberto, presto di nuovo presenza costante in chiesa e in Panda per via Borgionera, che convoca lui stesso il Comune per segnalare dissesti stradali. Questa si chiama cittadinanza attiva: un giovane avrebbe pubblicato una protesta sui social. Per esempio ancora Palma, voce impostata e profonda di Rosario e di Adorazione, che se non cammina più alle processioni, riesce comunque a modularne le preghiere a lato della via.

Perché questo è fondamentale: la fragilità non è di qualcuno e di altri no. La fragilità è graduale. Una volta te ne accorgevi perché non riuscivi più a infilare l'ago o a mescolare la polenta. Adesso ti cerchi un telefono con le icone grandissime… E capisci chi certe cose non le può fare da tempo o non le ha potute fare mai. E capisci, allora, che **la consapevolezza della fragilità** è quella che **salva dall'illusione di credersi onnipotente.**

Noi amiamo un Dio che ha scelto i fragili e che si è fatto fragile Lui stesso per amarli fino in fondo. Il Papa, in un'omelia emozionante, ha donato l'immagine di Cristo che si fa così fragile da spezzarsi nel pane dell'Eucarestia. Allora, facciamo il compito. ◆

A Villar Dora, una nuova residenza per anziani

tratto da La Valsusa

Sabato 19 giugno 2021, a Villar Dora è stata inaugurata la nuova **Residenza per gli anzian**i realizzata dalla Fondazione Fratelli Baratta in ricordo di Virginia e Michele Baratta. All'inaugurazione è intervenuto anche il Vescovo di Torino e Susa, monsignor Cesare Nosiglia, rendendo ancora più solenne questo appuntamento che vede la nascita di una nuova struttura assistenziale a Villar Dora, candidandosi a divenire fiore all'occhiello dell'assistenza per anziani in Valle di Susa.

L'edificio di via Baratta 13 comprende una **Residenza Assistita ed una Residenza Alberghiera (per un totale di 23 ospiti)**. Dietro a questa operazione c'è il grande cuore di monsignor Luciano Vindrola che, ricevuto in eredità un vecchio cascinale dagli zii, ha subito istituito una Fondazione e con essa ha provveduto alla ristrutturazione degli imponenti immobili per restituirli alla comunità come Residenza per anziani.

Oltre all' Arcivescovo Cesare Nosiglia e a monsignor Vindrola, la struttura è stata tenuta a battesimo dai confratelli monsignor Pier Luigi Cordola, canonico Enzo Calliero e don Alfonso Vindrola. Mons. Luciano Vindrola aggiunge: "*È grazie agli zii Virginia e Michele che ho potuto realizzare questo progetto che ha come fine sociale e religioso, quello di accogliere coloro che hanno il desiderio di proseguire un percorso significativo della loro vita e tutti coloro che hanno interesse a fruire dei servizi che vengono messi a disposizione dai gestori della casa.*"

La Residenza per anziani "Lucia e Michele Baratta", gestita dalla Cooperativa CSDA presieduta dalla Sig.ra Anna Damante, è un luogo piacevole e sicuro in cui trascorrere brevi soggiorni o risiedere in maniera permanente, dove l'efficienza professionale e il comfort alberghiero sono di casa. ◆

Per informazioni: Tel: 011 9311392
E-mail: info@cooperativacsda.it

23 settembre 2021

Altare della Seja: nuova benedizione dopo gli atti vandalici

a cura di Dario Prodan

La collina della Seja è uno dei luoghi più caratteristici di Villar Dora; oltre alla flora e alla fauna, essa custodisce anche un grande altare in pietra, realizzato magistralmente alla fine del secolo scorso, sul sito di una ex batteria di contraerea della seconda guerra mondiale.

Alla base dell'altare vi è una nicchia, sapientemente collocata per accogliere una piccola statua della Madonna. La mensa è sormontata da una bella croce in legno massello che è stata restaurata nel 2021 dal villardorese Christian Blandino, spesosi volontariamente per salvaguardare il manufatto, sia dalle intemperie che dagli atti vandalici. Atti vandalici che si ripresentano puntualmente per una forma di stupidità o avversione al sacro, soprattutto in un luogo isolato dove non arriva l'occhio del "Grande Fratello" (fortunatamente) ma solo quello della Divina Provvidenza e della propria coscienza.

Oggetto del vandalismo, oltre alla croce, è soprattutto l'effigie mariana che viene distrutta con solerzia tutte le volte che viene ricollocata nella sua nicchia.
Fatto singolare fu quello del nido di calabroni insediatosi a difesa della statuetta per molto tempo, almeno fino al 2020. Poi, i soliti danneggiamenti.
Christian ha pensato di ricollocare la statua il 4 settembre al termine dei lavori di restauro e consolidamento della grande croce. Ma niente da fare, i vandali tornano in azione a fine settembre e frantumano l'immagine sacra. Il nostro volonteroso concittadino non si dà per vinto, presenta al priore una nuova idea che preserverà la nicchia e la statua.

Si arriva al pomeriggio di sabato 23 ottobre 2021, saliamo in cima alla Seja per condividere un momento comunitario; don Pier Luigi benedice l'altare, la croce e la piccola statua di Maria ponendo un sincero ringraziamento a tutti coloro che hanno dedicato tempo e risorse economiche per salvaguardare questo importante altare fin dalla sua edificazione. ◆

6 novembre 2021

L'oratorio RIPARTE ALLA GRANDE!

a cura degli animatori dell'oratorio di Villar Dora

Sabato 6 novembre l'oratorio di Villar Dora è ripartito proprio da dove si era fermato, sfruttando la bella giornata e il Calciotto, costituito da spazi più ampi per poter accogliere il gran numero di bambini e genitori che hanno partecipato; grazie a loro abbiamo potuto realizzare il grande gioco per le vie del paese, basato sul tema che ci accompagnerà durante l'anno: "Il GGG: grande gigante gentile".

La giornata è stata scandita da diversi momenti: una scenetta introduttiva nella quale i giganti, per dimostrare la propria ira, hanno rapito i bambini portandoli via con loro. Soltanto con l'aiuto delle otto squadre presenti i bambini rapiti sono stati liberati: sei attraverso delle prove, mentre Sofia, l'ultima, è stata ritrovata all'interno del tesoro.
Dopo il momento di gioco abbiamo fatto una bella merenda insieme e, per terminare la giornata, ci siamo spostati in chiesa per partecipare alla S. Messa, celebrata da don Pier Luigi Cordola e animata musicalmente dal diacono Michele.

La Messa di inizio attività è da sempre concentrata sui nostri bambini:
un ingresso speciale per coloro che frequentano la prima e la seconda elementare. Delle stelle con il loro nome sono state inserite nel barattolo dei sogni, che rappresenta molto bene l'oratorio, come luogo dove conoscere e coltivare i nostri sogni, per realizzarli nella condivisione e nell'amicizia.
Al momento dell'offertorio un'immagine molto reale per il periodo odierno,
tre orchidee: una quasi morta, una rinascente e una fiorita; la prima rappresenta questi anni di pandemia, nei quali abbiamo passato dei momenti bui, in cui non ci siamo potuti vedere, ma cercavamo di trasmettere qualcosa ai nostri bambini attraverso uno schermo; l'orchidea rinascente invece rappresenta proprio la volontà di ripartire, con la speranza vera di non fermarsi più; l'orchidea fiorita rappresenta la speranza che, grazie al Signore, possa diventare realtà.
L'immagine delle tre orchidee rappresenta proprio l'oratorio: sempre vivo, sempre con la voglia di rifiorire, un fiore unico e pieno di vita.
Con un caloroso grazie del don, rivolto a tutti: famiglie, ragazzi e animatori, si conclude un fruttuoso pomeriggio per un cammino cosi bene iniziato. ◆

MEMORIAL DON ALDO RABINO

28 novembre 2021

a cura di Valentina Maffiodo

Sabato 16 ottobre è stata una grande giornata di festa per il Circolo Parrocchiale Calciotto di Villar Dora: come ogni anno l'associazione sportiva e la Parrocchia hanno voluto rendere omaggio alla figura di don Aldo Rabino che il 29/11/2014 impreziosì con la sua presenza l'inaugurazione dell'area sportiva di via Almese 28.
A differenza degli anni passati, nei quali erano state coinvolte squadre di giovanissimi atleti dilettanti e non, quest'anno la scelta è stata per una nuova manifestazione organizzata in due momenti distinti: una prima occasione dedicata allo sport, appunto il pomeriggio di sabato 16 ottobre, e un secondo momento commemorativo nella festa annuale del Calciotto, domenica 28 novembre 2021.

Le dieci squadre amatoriali di giovani e meno giovani che si sono sfidate sabato 16 ottobre in un torneo di calcio a 5 hanno potuto gustare con gioia il clima di festa di questa manifestazione, accompagnata da una splendida giornata di sole che ha reso piacevole la competizione sportiva ma anche la condivisione al di fuori del campo per i numerosi tifosi. La presenza della Croce Verde di Cambiano ha assicurato la necessaria copertura in caso di bisogno.

Le partite del torneo durate dalle 14 alle 20 si sono infine concluse con la premiazione delle migliori tre squadre in campo da parte di Franca e Massimo Gerbi, figli di Mario Gerbi, presidente del Torino alla fine degli Anni Ottanta: al primo posto la squadra Buccetta, al secondo Colore Amico e al terzo Pescara Manzia.
Hanno inoltre ricevuto un riconoscimento speciale il miglior giocatore, il miglior portiere e il capocannoniere del torneo.

Terminata questa piacevole giornata di aggregazione e sport, tutti ci siamo proiettati verso il 28 novembre. Durante la Santa Messa delle 11 presso la chiesa parrocchiale di Villar Dora si è ricordato don Aldo che, con i suoi preziosi insegnamenti di fede cristiana e la sua passione sportiva color granata, è stato una guida e un esempio per molti. ◆

RESOCONTO FINANZIARIO CIRCOLO PARROCCHIALE CALCIOTTO ASD AL 31/12/2020

Richiamando e sottolineando le finalità non lucrative del Circolo Parrocchiale Calciotto Villar Dora ASD, i cui introiti sono in parte utilizzati per l'estinzione del debito ancora in essere relativo alla realizzazione della struttura, e in parte devolutì statutariamente alla Parrocchia per attività pastorali, si pubblica il resoconto finanziario 2020.

ENTRATE		USCITE	
Saldo al 1/01/2020	**4.127**		
Affitto campo	7.660	Elettricità	1.979
Donazione	1.000	Riscaldamento	834
Contributo regionale emergenza Covid-19	2.625	Acquedotto	315
Organizzazione centro estivo	20.827	Manutenzione e pulizia struttura e area verde	3.350
Contributo Comune Villar Dora per organizzazione centro estivo	2.420	Compenso collaboratori per gestione struttura	3.072
		Organizzazione centro estivo	20.092
		Utilizzo spazi parrocchiali per organizzazione centro estivo - versamento alla parrocchia	2.800
		Donazione alla Parrocchia	2.500
		Varie	2.332
Totale entrate	**34.532**	**Totale uscite**	**37.273**
Saldo attivo al 31/12/2020	**1.386**		

Di nuovo in cammino

Riprende in diocesi di Susa il percorso di preparazione al diaconato permanente

a cura del diacono Michele Bennardo

Con il Rito di ammissione di un aspirante tra i candidati al diaconato permanente, che si è celebrato domenica 2 maggio 2021 alle ore 15 nel duomo di Torino, mons. Cesare Nosiglia, Arcivescovo di Torino e Amministratore apostolico di Susa, ha dato nuovo impulso in quest'ultima diocesi al percorso di formazione per diventare diaconi permanenti.

Ad oggi, gli aspiranti della diocesi di Susa che frequentano il biennio propedeutico sono tre: uno al primo anno (parrocchia di Milanere); due al secondo (parrocchie di Sant'Antonino e di Caprie). Mentre il candidato che frequenta il triennio teologico (a settembre ha iniziato il terzo anno) e che ha compiuto il Rito di ammissione a maggio 2021 e ricevuto il ministero del Lettorato a novembre 2021, è uno (parrocchia di San Didero).

La scelta di dare avvio al diaconato permanente nella diocesi segusina venne presa negli anni Novanta del secolo passato da mons. Vittorio Bernardetto (vescovo dal 1978 al 2000) che intendeva così dare attuazione al numero 29 della ***Lumen Gentium***, la Costituzione dogmatica sulla Chiesa del Concilio Vaticano II.

Da quel momento (se si esclude il breve periodo di diaconato di don Alfonso Vindrola ordinato poi sacerdote) ci sono state solo due ordinazioni, una nel 1996 (diac. Michele Bennardo) e l'altra nel 2002 (diac. Armando Lazzarin), a cui è seguito un periodo di assenza di candidati (e forse anche d'interesse) per questo ministero ordinato.

Con l'arrivo di mons. Cesare Nosiglia, nominato Amministratore apostolico della diocesi di Susa il 12 ottobre 2019, è arrivato nuovo impulso al diaconato permanente anche con un maggiore investimento sulla formazione di questo ministero ordinato e sull'importanza che svolge nella vita della Chiesa.

Vale la pena ricordare che, in quanto primo grado del sacramento dell'ordine, «[…] il diaconato imprime il carattere e comunica una grazia sacramentale specifica. Il carattere diaconale è il segno configurativo-distintivo impresso indelebilmente nell'anima che configura chi è ordinato a Cristo, il quale si è fatto diacono, cioè servo di tutti. Esso porta con sé una specifica grazia sacramentale, che è forza*, **vigor specialis,*** dono per vivere la nuova realtà operata dal sacramento.

"Quanto ai diaconi, la grazia sacramentale dà loro la forza necessaria per servire il Popolo di Dio nella ***diaconia*** della Liturgia, della Parola e della carità, in comunione con il Vescovo e il suo presbiterio" ***(Catechismo della Chiesa Cattolica, 1588).*** Come in tutti i sacramenti che imprimono il carattere, la grazia ha una virtualità permanente. Fiorisce e rifiorisce nella misura in cui è accolta e riaccolta nella fede»[1].

1 Congregazione per l'Educazione Cattolica, *Norme fondamentali per la formazione dei diaconi permanenti*,7.

Tutti i ministri ordinati (vescovi, presbiteri e diaconi), ad imitazione di Cristo unico sommo sacerdote, sono chiamati ad esercitare tre compiti/incarichi *(munera)*: a) insegnare; b) santificare; c) dirigere/guidare.

Il diacono esercita i tre ***munera*** secondo la sua prospettiva specifica, che è quella del servizio (*diaconia)*. In attuazione del compito di insegnare ***(munus docendi)***, il diacono è chiamato a proclamare la Scrittura e istruire ed esortare il popolo.
Questa funzione è simbolicamente espressa nello stesso rito di ordinazione, quando il vescovo gli consegna il libro dei Vangeli e pronuncia la seguente formula: «Ricevi il Vangelo di Cristo del quale sei divenuto l'annunziatore: credi sempre a ciò che proclami, insegna ciò che hai appreso nella fede, vivi ciò che insegni»[2].

Il compito di santificare ***(munus sanctificandi)***, invece, si concretizza «[…] nella preghiera, nell'amministrazione solenne del battesimo, nella conservazione e distribuzione dell'Eucaristia, nell'assistenza e benedizione del matrimonio, nella presidenza del rito del funerale e della sepoltura e nell'amministrazione dei sacramentali»[3]

Ciò non è casuale, perché il ministero diaconale ha il suo punto di partenza e di arrivo nell'Eucaristia, e non può esaurirsi in un semplice servizio sociale. Infine, il compito di dirigere/guidare ***(munus regendi)***, si esercita «[…] nella dedizione alle opere di carità e di assistenza e nell'animazione di comunità o settori della vita ecclesiale, specie per quanto riguarda la carità. È questo il ministero più tipico del diacono»[4].

Per dare concretezza al suo desiderio di rivitalizzare il diaconato permanente nella diocesi di Susa e conscio della necessità di prepararsi adeguatamente a tale ministero, mons. Cesare Nosiglia ha disposto che gli eventuali candidati fossero seguiti anch'essi dall'Equipe formativa che si occupa di quelli di Torino (integrandola con un diacono e la sua sposa della diocesi di Susa) e che anche per loro fosse necessario il percorso formativo ivi stabilito, il quale dura, normalmente, cinque anni e prevede al suo interno diversi momenti di crescita umana, spirituale e teologica.

Quest'ultima si ottiene con la frequenza presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose (ISSR) di Torino del percorso cosiddetto "prolungato" (cinque anni, suddivisi in un biennio propedeutico, per gli aspiranti, e in un triennio teologico, per i candidati) che consente di conseguire (se in possesso del diploma di maturità) la Laurea (triennale) in scienze religiose. Le lezioni si tengono il giovedì pomeriggio, dalle ore 17.30 alle ore 19.45, e il sabato, dalle ore 14.30 alle ore 18.30. Se invece il candidato non possiede il diploma di maturità, allora frequenterà gli stessi corsi con lo stesso orario, ma non otterrà il titolo accademico, pur potendo comunque accedere all'ordinazione.

Contemporaneamente alla formazione teologica, l'aspirante e il candidato al diaconato permanente fanno esperienza, insieme alle loro famiglie se coniugati, di diversi momenti di vita in comune con gli altri aspiranti/candidati e con l'Equipe formativa che li segue. Essa è costituita da: un Delegato dell'Arcivescovo, tre diaconi con le loro rispettive spose, un direttore spirituale e una religiosa.
Lungo i cinque anni, l'Equipe segue gli/i aspiranti/candidati, li incoraggia, valuta insieme ai docenti e ai loro parroci il cammino fatto, opera con loro e con le rispettive spose (se presenti) il necessario discernimento per comprendere quale sia la volontà di Dio.

La formazione umana e spirituale è curata mediante ritiri ed esercizi spirituali (di solito presso Villa Lascaris a Pianezza e/o presso la Casa di spiritualità di Forno di Coazze) ed appositi week-end mensili. Chiude l'anno scolastico, alla fine di

2 Conferenza Episcopale Italiana, *Ordinazione del vescovo, dei presbiteri e dei diaconi*, 194.
3 Congregazione per l'Educazione Cattolica, *Norme fondamentali per la formazione dei diaconi permanenti*, 9.
4 *Ibid*.

Segue da pag. 37

agosto, la settimana residenziale a Forno di Coazze. Sono anche previsti il sabato mattina a Torino, presso la "Casa diaconi" di via XX settembre 87 e, ad integrazione della formazione teologica dell'ISSR, i seguenti corsi:

1) Storia/Teologia del diaconato;

2) Teologia pastorale fondamentale;

3) Matrimonio, famiglia e diaconato;

4) Liturgia e spiritualità.
Il programma formativo è finalizzato a far acquisire lo spirito del Vangelo ed un rapporto profondo con Cristo e a far vivere le istanze della speciale comunione ecclesiale derivante dal sacramento dell'Ordine"[5].

Termino questo articolo con una testimonianza personale: coloro che stanno percorrendo questa strada sono entusiasti e, indipendentemente da come si concluderà, ritengono che valga comunque la pena. Il clima di amicizia e di fraternità che si sperimenta tra gli aspiranti, i candidati (con le loro famiglie) e l'equipe formativa è molto bello ed è tale, insieme all'indubbia crescita umana, spirituale, culturale e teologica che si ottiene, da ripagare qualsiasi fatica. ◆

5 In attuazione del par. 4.10 delle *Direttive Diocesane per il Diaconato Permanente* a Torino.

Dai registri parrocchiali

BATTESIMI

MATRIMONI

DEFUNTI

Bilancio parrocchia al 31/12/2020

ENTRATE		USCITE	
SALDO AL 1/01/2020	**18.176**		
Offerte raccolte in chiesa	5.476	Spese bancarie, postali, ricorrenti	111
Offerte per bollettino*	267	Manutenzione ordinaria e straordinaria	4.795
Offerte per sacramenti	655	Acquedotto	186
Altre offerte	4.930	Illuminazione	4.537
Offerte per la chiesa	5.760	Telefono	93
Offerte per cappelle:		Riscaldamento	8.716
- San Rocco	2.932	Assicurazione multirischi/RCA	3.760
- Addolorata borgo Crocette	75	Imposte, tasse e oneri verso la Curia	3.008
Giornate speciali	1.500	Integrazione al priore	1.572
Utilizzo oratorio e locali ex asilo	1.170	Giornate speciali	1.500
Rimborso spese utilizzo ex asilo e parrocchia	1.512	Spese per il culto	1.245
Altre entrate	446	Spese oratorio ex asilo parrocchia	1.806
Società Cattolica intervento campane	1.000	Servizio pastorale	970
Contributo Comune Villar Dora L. R. 15/89	3.000	Altre spese	860
Contributo straordinario Covid-19 Diocesi di Susa	5.000	Carità e beneficenza	5.182
Contributo CARITAS Casa Miranda Diocesi di Susa	5.000	Rimborso prestito don Cordola area sportiva	4.520
Contributo CARITAS Diocesi di Susa	5.000		
Contributo Progetto Sostegno Studio Solidale Diocesi di Susa	5.396		
Donazioni e rimborsi Circolo Parrocchiale Calciotto	5.300		
TOTALE ENTRATE	**54.419**	**TOTALE USCITE**	**42.860**
SALDO ATTIVO DELLA PARROCCHIA AL 31/12/2020	**29.736**		

*** Ricordiamo che il bollettino parrocchiale di Villar Dora si sostiene unicamente grazie alle vostre donazioni. Confidiamo nella vostra generosità ringraziandovi di cuore.**
Potete lasciare la vostra offerta direttamente a don Pier Luigi, specificando nella causale: "Bollettino parrocchiale".

A voi, Santi Patroni
Vincenzo e Anastasio,
rivolgiamo la nostra fiduciosa
preghiera e vi chiediamo di assistere
e benedire le nostre famiglie,
perché possano godere di serenità, unità e amore;
i nostri giovani e ragazzi, perché abbiano
fiducia nel Signore che li predilige come amici;
i nostri anziani, malati e sofferenti,
perché non si scoraggino e guardino al loro futuro
con speranza.(...)

Preghiera di S.E.R. mons. Cesare Nosiglia,
Arcivescovo di Torino e Amministratore apostolico di Susa,
redatta in occasione della festa dei Santi Patroni di Villar Dora

PARROCCHIA DEI SANTI VINCENZO E ANASTASIO - VILLAR DORA (TO)

ORARI DELLE S. MESSE

Orario FERIALE
ore 08.00
S. Messa presso
la cappella di San Rocco

Orario PREFESTIVO
ore 17.00
S. Messa presso
la chiesa parrocchiale

Orario FESTIVO
ore 9.30
S. Messa presso
Montecomposto o Celle
(a domeniche alterne)

Orario FESTIVO
ore 11.00
S. Messa presso
la chiesa parrocchiale

Orario FESTIVO
ore 17.00
S. Messa presso
la cappella di San Rocco
a partire da fine settembre
a metà giugno

Orario FESTIVO ESTIVO
ore 20.30
S. Messa presso
la cappella di San Rocco
da metà giugno
a metà settembre

Tel. 011.9350162 • Cellulare don Pier Luigi 347.5389677 • e-mail: camminando@parrocchiavillardora.org

Seguici sui nostri canali social **/parrocchiavillardora** **/parrocchiadivillardora**

Sito internet: www.parrocchiavillardora.org